

Magadino-Rivabella

Comune di Magadino, distretto di Locarno, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

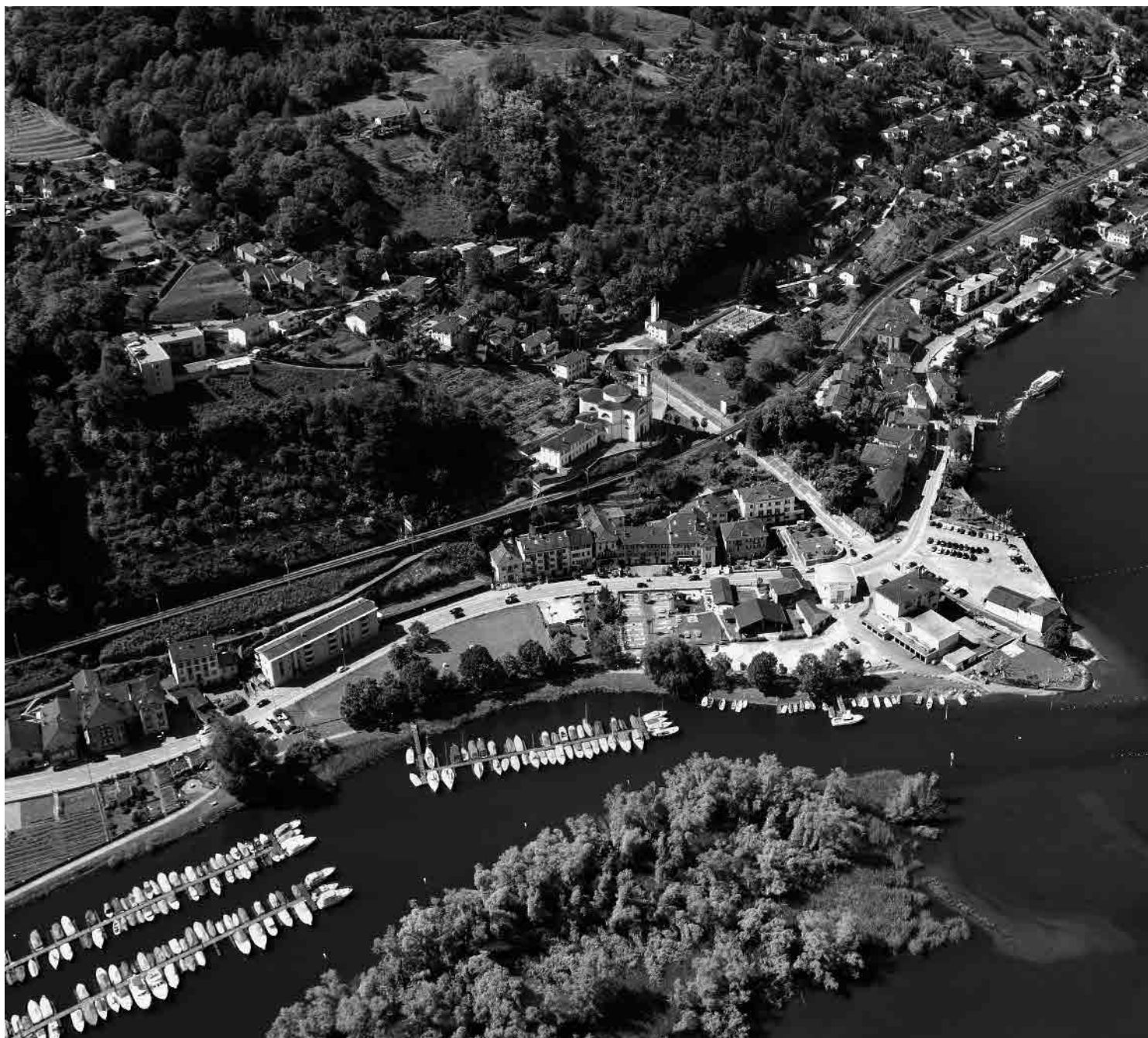
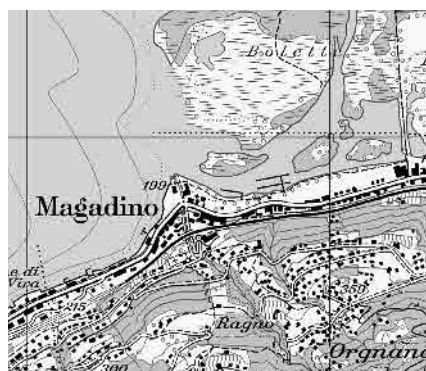


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Posto a lago in corrispondenza di un ampio e spettacolare delta, l'allineamento verso riva ricorda nei locali oggi seminterrati il vecchio villaggio di pescatori evolutosi a luogo di traffici e, quindi, a località turistica. Perdurano i segni del passato benessere in dimore, alberghi e nella chiesa monumentale.



Carta Siegfried 1910



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Magadino-Rivabella

Comune di Magadino, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 La silhouette da ovest dominata dalla chiesa ottocentesca al culmine dell'insediamento



2 La strada di attraversamento nel tratto occidentale del nucleo



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-18



3



4 Ex Hotel Bellevue, visto dal delta



5 La riva costruita



6



7 Villa Ghisler del 1843, in primo piano, e il complesso ecclesiastico sullo sfondo

Magadino-Rivabella

Comune di Magadino, distretto di Locarno, Cantone Ticino



8



9



10 Vialetto nel delta



11 L'ala orientale del nucleo principale



12



13



14



15



16



17 Chiesa parrocchiale di S. Carlo, 1846



18 Cappella della Madonna della Neve del 1729, in forte relazione a vista con la parrocchiale



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Insieme abitativo principale caratterizzato da un lungo fronte di edifici di carattere cittadino; configurazione sec. XIX su preesistenze	AB	X	X	X	A			1-4,6,7, 11-12
G	0.1	Complesso ecclesiastico in forte esposizione verso lago; sec. XIX	A	X	X	X	A			1,7,12, 16-18
G	0.2	Complesso ecclesiastico con cimitero; secc. XVII-XIX	A	X	/	X	A			18
G	0.3	Edifici lungo strada di diverso carattere e prestigio; configurazione sec. XIX e inizio XX su basi precedenti	B	X	/	X	A			13-15
I-Ci	I	Delta prodotto dal torrente Molina, occupato in parte da grande area a parcheggio	ab			X	a			5,6,8
I-Or	II	Parte del delta e riva a passeggiata alberata, parco, aiuole	a			X	a			9,10
I-Ci	III	Superfici edificate lungo strada e lungo riva	ab		/		a			
I-Ci	IV	Pendio parzialmente a vigna e alberato; sfondo all'edificazione lungo strada e cornice ai complessi ecclesiastici	a		/		a			17
I-Or	V	Fasce lungo strada di crescita recente inglobante vecchi edifici	b		/		b			
I-Or	VI	Pendio di sfondo all'insediamento, in parte occupato da edificazione residenziale recente accanto a edifici del sec. XIX	b		/		b			7,12
E	1.0.1	Villa Ghisler, entro ampio giardino, neoclassico monumentale, corpo centrale con falso timpano e due ali; 1843				X	A			7
E	1.0.2	Già Hotel Bellevue, entro parco cintato, decorazioni alle finestre a graffio e veranda liberty; riattamento inizio sec. XX di preesistenza				X	A			4
	1.0.3	Fronte di edifici di prestigio, a 3 piani; configurazione ottocentesca su preesistenze						o		2,4,11,12
	1.0.4	Corso incanalato del torrente Molina, affiancato da stretta carrozzabile e da percorso pedonale (vedi a. 0.0.4)						o		17
E	0.1.5	Chiesa parrocchiale di S. Carlo, architettura e posizione monumentale, al sommo di una scalinata; 1846 (arch. G. Moraglia), campanile del 1902				X	A			1,7,12, 16-18
	0.1.6	Complesso scolastico a 2 piani e 12 assi, un tempo Casa comunale e casa parrocchiale, facente fronte con la chiesa nella vista da valle; 1846 (arch. G. Moraglia)						o		12
E	0.2.7	Cappella della Madonna della Neve, con protiro aperto da grande arco, benedetta nel 1729, e casa patriziale				X	A	o		18
	0.2.8	Camposanto con cappelle di famiglia di carattere monumentale; fine sec. XIX						o		18
	0.3.9	Drastica interruzione del fronte ad opera di un riattamento in linguaggio fortemente estraniante; inizio sec. XXI						o		
	0.0.10	Edifici pubblici sminuenti il valore paesaggistico del delta; dalla 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.11	Edificio abitativo privato nello spazio del delta, a due piani; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.12	Modesta costruzione, in linguaggio dimesso, ospitante attività sportive legate al lago; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.13	Area attrezzata e arredata a parco pubblico con imponente alberatura, aiuole e riva costruita con parapetto a balaustra						o		5
	0.0.14	Esercizio pubblico a 1 piano, coperto a due falde, linguaggio dimesso in confronto ravvicinato con l'allineamento di prestigio						o		
	0.0.15	Condominio abitativo, inadeguata continuazione dell'allineamento lungo strada dell'edificazione storica; fine sec. XX						o		
	0.0.16	Edifici abitativi collocati con scarsa sensibilità sul pendio, linguaggio trascurato e in forte evidenza da valle						o		

Magadino-Rivabella

Comune di Magadino, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.17	Modesto edificio a deposito						o		
	0.0.18	Edificio abitativo a 3 piani con forte aderenza al pendio, sfondo al complesso ecclesiastico; ca. inizio sec. XX o rifacimento dell'epoca						o		
	0.0.19	Tracciato dei binari della linea ferroviaria Bellinzona–Luino; 1882						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Oggi comune e parrocchia autonoma, Magadino lo si trova già con tale denominazione a indicare una provenienza «...de Magadino» nel 1254, tempo in cui i Capitanei di Locarno esigevano pedaggi sulle merci in transito, diritto che durò fino al 1342. Appartenne al Comune di Gambarogno e più tardi a Vira da cui si staccò nel 1843, costituendo comune con Orgnana e Quartino. L'insediamento rilevato era denominato anche «Magadino inferiore» a distinguerlo da Magadino superiore, frazione più a est e più elevata sul lago. Nel 1365 Galeazzo Visconti fece costruire un castello di cui non rimane traccia, distrutto, a quanto pare, dagli Svizzeri nel 1518, e che le fonti individuano nel punto dove ora sorge la chiesa (0.1.5). A seguito del crollo del ponte di Bellinzona sul Ticino nel 1516, determinante per la via commerciale Bellinzona – Locarno e, in generale, tra Lombardia e nord Europa, sulla riva settentrionale del Verbano, per tre secoli, le merci percorsero preferenzialmente la riva meridionale, ciò che favorì Magadino e il suo porto. Fu tale occorrenza che ne avviò l'evoluzione a importante centro con depositi e magazzini e locande e alberghi. Ulteriore crescita si ebbe con l'inizio della navigazione a vapore sul Verbano nel 1826 e la realizzazione della carrozzabile del Gottardo nel 1830 che fissò in Magadino un capolinea del servizio di diligence. La sostanza medievale di carattere rurale venne ripulsmata con tratti urbani. Un significativo esempio di tale evoluzione sono la monumentale Villa Ghisler (1.0.1), la chiesa monumentale e il complesso scolastico (0.1.6), queste ultime realizzazioni possibili grazie al benessere raggiunto fino a quel punto dal comune. Il progetto iniziale prevedeva ulteriori realizzazioni ma venne ridimensionato per l'insufficienza dei fondi e – non in ultimo – per il condizionamento che pose il tracciato della linea ferroviaria (0.0.19). L'avvento della ferrovia fino a Luino nel 1883, tolse importanza al porto di Magadino. Ma importanti mutamenti avvennero ancora all'inizio del secolo, come quello dell'edificio un tempo Hotel Bellevue e de la Poste (1.0.2) che all'inizio del secolo XX venne riattato con il conferimento di tratti liberty.

Oltre che nei lavori legati ai traffici delle merci, gli abitanti erano occupati nell'agricoltura e nell'allevamento di bestiame, particolarmente importanti nelle ampie superfici del Piano di Magadino, pur soggette ad allagamento. Molto importanti anche la pesca e la fabbricazione di carbone dalla legna. Ma presente era anche la migrazione di muratori e stuccatori. Ancora oggi, pur se destinati a diversi e vari usi e spesso con le aperture trasformate, rimangono i vecchi depositi per le barche e le attrezzature per la pesca in molti piani terreni delle fronti (1.0.3, 0.3), conservanti ancora volte a crociera. Grande importanza vi avevano anche la viticoltura e l'allevamento dei bachi da seta e i commerci legati a tali imprese.

Dal punto di vista ecclesiastico Magadino appartenne alla chiesa di S. Vittore di Muralto e, in seguito, alla parrocchia di Vira Gambarogno. Divenne parrocchia autonoma nel 1846 e subito si procedette anche all'edificazione dell'attuale chiesa dedicata a S. Carlo (0.1.5). La cappella della Madonna della Neve (0.2.7) che fa corpo con la casa patriziale, venne benedetta nel 1729, anche se pare che una chiesa vi esistesse già nel secolo XVI.

Gli abitanti del villaggio, che nel 1850, pochi anni dopo il costituirsi del comune autonomo, ammontavano a 586, arrivarono a 901 trent'anni dopo e dopo un certo decremento all'inizio del secolo successivo, il dato è andato progressivamente in crescita fino ai quasi 1500 dell'ultimo censimento, nel 2000. Circa il 60 % della popolazione attiva è occupata nel settore terziario. L'insediamento ha oggi una chiara connotazione di località turistica che si avvale di impianti a lago e di alberghi che continuano la tradizione ottocentesca e, prima ancora, delle «hostarie» e locande dei secoli precedenti.

La Carta Siegfried del 1910 mostra il tracciato della cantonale uguale a quello attuale ed è già indicato il tracciato ferroviario. Non era presente nessun edificio sul delta, se non immediatamente a contatto con il lato a valle del tracciato. Assai meno consistente di oggi il fronte edilizio del nucleo principale (1.0.3) a destra del torrente Molina; il riale (1.0.4) sembra scorresse ancora non incanalato. Compare già il nucleo

secondario (0.3) che pur con la sostanza in parte trasformata, conserva elementi che ne mostrano l'origine antecedente al secolo XIX.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Magadino, alla testa del Lago Maggiore, è il più basso comune della Svizzera, a 196 metri sul livello del mare, esposto a nord, sul deposito alluvionale a delta (I) formato dal torrente Molina che affluisce incanalato al lago dividendo in due l'arco dell'edificazione del nucleo principale (1).

L'insediamento è costituito da un nucleo principale ordinato sulla strada che percorre la sponda orientale del lago, nel tratto in cui questa piega ad arco in corrispondenza del delta, con gli edifici quasi tutti a monte della strada; dal piccolo insieme con la chiesa di S. Carlo (0.1) in posizione rialzata, a terrazza, orientata sul lago; da un altro piccolo complesso religioso (0.2), anch'esso in posizione elevata, sulla sponda opposta del riale e da un piccolo insieme di edifici lungo strada (0.3) all'estremo est dell'insediamento. In particolare la chiesa parrocchiale (0.1.5), per la sua posizione e orientamento, mostra la chiara intenzionalità di richiamo a lago, alla riva opposta ma anche di relazione con Vira, più a ovest, sulla stessa riva. Numerose le suggestioni di simmetria nell'insediamento determinate in parte dagli elementi naturali, quali il delta, il riale che lo divide in due – e con ciò divide in due metà il fronte orientato a lago – il tracciato di cantonale e ferrovia, parallele vie di traffico, e l'affrontarsi di due complessi religiosi sui due lati del riale.

Un fronte ad arco lungo strada

L'ampio manufatto che incanala il riale entro il nucleo è esso stesso importante elemento spaziale trasversale all'edificazione, amplificato dallo stretto percorso carrozzabile e da un percorso pedonale che lo affiancano ciascuno su un lato.

I due semi archi edilizi (1.0.3), pur disegnando un unico fronte, differiscono nel fatto che la parte orientale è caratterizzata da una lunga formazione a schiera e quella occidentale, piuttosto, a edifici singoli. Gli

edifici dell'uno e dell'altro lato, a tre o quattro piani, presentano le loro fronti verso il lago, spesso con balconcini che servono un'unica apertura. Il piano terra è spesso marcato dal bugnato o da uno zoccolo in pietra o da una fascia segnapiano.

La parte orientale mostra tratti di prestigio più evidenti e in un caso un elemento inserito nella lunga schiera ad arco è decorato da una pittura illusionistica di grandi dimensioni che finge un palco di teatro con dame e gentiluomo. Sono ancora visibili al piano terra i tipici locali magazzino legati all'economia dei traffici, un tempo presenti su tutti gli edifici. Ma perlopiù i piani terreni sono oggi vetrine. La schiera su questo lato acquista anche maggiore prestigio per lo spazio tra fronte e tracciato stradale, in parte arredato ad aiuole.

L'edificazione su entrambi i lati ha connotazione dominante ottocentesca o di inizio secolo XX, travestimento di una sostanza precedente. È il caso anche dell'Hotel Bellevue (1.0.2) in cui convivono un'antica base a scarpa molto pronunciata e la veranda aggettante liberty e le decorazioni a stucco, cornici e teste di leone a coronamento delle aperture. Questo edificio assume rilevanza anche dalla sua posizione alla testa dell'allineamento occidentale, e per essere l'unico sul lato sinistro del riale che gode di un parco sul fianco e soprattutto alle spalle, cinto da un muro e da ringhiera in ferro battuto.

Sul lato opposto fa pendant di prestigio la sontuosa Villa Ghisler (1.0.1) con la sua facciata neoclassica, rigorosamente simmetrica, coronata dal falso timpano sui tre assi centrali cui si attaccano due ali a un asse; acquista forte imponenza per la sua posizione elevata rispetto al percorso, anch'essa con uno spazio verde antistante e un ampio spazio a parco retrostante, quasi un'anticipazione in primo piano della monumentalità neoclassica della chiesa parrocchiale sul piano di sfondo in posizione più elevata.

Due complessi ecclesiastici e un vecchio nucleo in via di trasformazione

La chiesa di S. Carlo si affaccia su una terrazza dominante il nucleo principale e con decisa esposizione verso il lago, fin sulla riva opposta. Un muro borda il sagrato, una vera e propria terrazza panoramica

acciottolata con pietrini, collegata al livello stradale da un'ampia scalinata e, allo stesso tempo, funge da barriera protettiva verso i binari della ferrovia. Alla chiesa si unisce, mediante un arco, il grande elegante caseggiato a dieci assi (0.1.6). Alcuni elementi decorativi continuano quelli della chiesa, ciò che accentua l'idea di complesso.

Attraverso l'intaglio della strada e del riale si confronta con questo l'altro complesso (0. 2) leggermente più in alto, più modesto anche per volumi. Alla cappella (0.2.7), che ha un protiro aperto su tre lati da grandi archi, si giustappone sul lato verso ovest la casa patriziale. Anche qui un ampio terrazzo arredato da ulivi e da una fontana si affaccia verso valle. Sulla terrazza immediatamente più in basso si allarga la superficie del cimitero, cintata e con sepolcri monumentali. Questo insieme assume importanza soprattutto per il suo significato posizionale di relazione con la chiesa parrocchiale, ma mentre quella si orienta decisamente a lago, questa ha un rapporto privilegiato con il percorso a mezzacosta.

Il piccolo insieme lungo strada (0.3) è costituito da edifici simili a quelli del nucleo principale, anche questi riconfigurati nel secolo XIX, e anche questi con le aperture tipiche al piano terreno per il ricovero delle barche. Qui si vede come il progressivo innalzamento del livello della strada cantonale ha portato tali locali a trovarsi sensibilmente al di sotto del livello della cantonale. Il fronte irregolare è arretrato rispetto alla strada. Rispetto agli edifici del nucleo principale sono minori i tratti di prestigio e, soprattutto, l'insieme soffre, date le sue ridotte dimensioni, di un riattamento completamente snaturante (0.3.9), architettura assolutamente isolata ed estraniante, il tutto sottolineato dal colore rosso vivo.

Un paesaggio lacuale imponente

Il delta (I) è elemento caratterizzante tutto l'insediamento, la sua forma diventa elemento di identificazione di Magadino. La realizzazione di un ampio parcheggio e la scelta di costruire in tale ambito gli edifici pubblici (0.0.10) nella seconda metà del secolo XX, ne hanno limitato notevolmente il valore paesaggistico, come si rileva soprattutto al confronto della parte arredata a giardino pubblico e chiuso verso lago da

una balaustrata (0.0.13) nella sua parte orientale (II), alberata e con un sentiero sterrato attraverso il prato, affiancato a lago dalla darsena.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

È necessario che ogni eventuale cambiamento e intervento sul fronte verso il lago venga sottoposto agli specialisti della conservazione.

Studiare eventuali progetti per migliorare la convivenza degli edifici sul delta con il contesto paesaggistico.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali, alla testa del Lago Maggiore sul delta alluvionale del torrente Molina, in parte compromesse dall'edificazione che vi insiste.

XX/ Qualità spaziali

Certe qualità spaziali grazie all'edificazione che riproduce la linea a lago e della strada in ampia curva, in corrispondenza del delta, con i grandi volumi allineati verso il lago; grazie al contrasto spazialmente interessante, per cui per gli edifici di prestigio, chiesa e Villa Ghisler, punto di riferimento non è più la strada ma il lago; grazie alla divisione simmetrica del triangolo del delta ad opera del riale Molina, con un edificio di prestigio su ciascuna delle due parti: la Villa Ghisler a est e l'Hotel Bellevue a ovest.

XX/ Qualità storico architettoniche

Certe qualità storico architettoniche si apprezzano nella serie di edifici lungo la strada – seppur parzialmente trasformati, conservano comunque il loro carattere originario – e soprattutto in alcuni edifici di forte imponenza e per la lettura che offrono quasi di esemplificazione dello stile in cui sono costruiti: le due chiese, quella parrocchiale del 1846 con vista

Magadino-Rivabella

Comune di Magadino, distretto di Locarno, Cantone Ticino

a lago e la cappella in rapporto alla strada dei monti,
l'edificio liberty e, soprattutto, la grande villa neo-
classica del 1843.

2^a stesura 09.2009/pir

Pellicole n. 5128, 5129 (1981); 7028 (1988)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
709.559/111.734

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere